

DIANA DE FRANCESCO

Ortona

## ‘MUSIC DRIVERS’ UN PERCORSO INTEGRATO TRA MUSICA E TURISMO

### 1. INTRODUZIONE

La presente proposta, programmaticamente intitolata *Music Drivers*, si è svolta nell’ambito delle masterclass estive dell’Istituzione Civica di Musica “Fedele Fenaroli” di Lanciano (Chieti) per l’a.s. 2021/2022, con la finalità di avvicinare un’utenza compresa tra gli undici e i tredici anni alla storia della musica, disciplina che nella scuola secondaria di primo grado interviene non come campo di studio autonomo, ma in una prospettiva educativa più ampia, orientata alla comprensione del patrimonio storico-artistico attraverso la contestualizzazione e il confronto interdisciplinare e finalizzata alla valorizzazione della funzione cognitivo-culturale più che critico-estetica.<sup>1</sup> *Music Drivers*, infatti, non ha mirato a formare i professionisti musicali del domani, ma a sviluppare competenze di pensiero e riflessione identitaria sulla comunità di appartenenza *in primis*, e più in generale sulla cultura e sulla società, volte alla valorizzazione anche turistica del territorio.

Tale percorso didattico – che può essere svolto in aula, ma più efficacemente all’aperto, in prospettiva squisitamente laboratoriale e in occasione di un’escursione o viaggio di istruzione – prende l’avvio da una realtà affatto comune, ovvero la presenza di una storia musicale cittadina ricca di personaggi ed eventi che hanno lasciato un segno importante nell’architettura e nelle tradizioni lancianesi, segni che è stato possibile mettere in relazione per costruire un itinerario di valorizzazione della grande vocazione turistica della costa abruzzese.

---

Uno speciale ringraziamento va al Presidente dell’Istituzione civica di musica “Fedele Fenaroli” di Lanciano, prof. Roberto De Florio De Grandis, e a tutto il Consiglio d’Amministrazione, per il supporto entusiasta al progetto *Music Drivers*. Si ringrazia altresì tutta l’amministrazione del Comune di Lanciano e in particolare il Sindaco, avv. Filippo Paolini, per il sostegno e le molte attività di divulgazione del prodotto finale di questo percorso formativo.

<sup>1</sup> Cfr. *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione* (emanate con D.M. 254 del 16 novembre 2012), [https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254\\_2012.pdf](https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf).

<https://musicadocta.unibo.it>

ISSN 2039-9715

© 2023 Marco Cosci – Creative Commons BY-SA 3.0

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2039-9715/18638>

## 2. ARGOMENTO

Lanciano, snodo cruciale dell'area frentana abruzzese nella provincia di Chieti, è una cittadina dalla storia antica e con una tradizione musicale importante. In particolare tra Settecento e Ottocento, la città ha dato i natali a compositori quali Fedele Fenaroli e Francesco Masciangelo, legandosi principalmente alla tradizione musicale napoletana.

Tradizionalmente considerata regione a vocazione pastorale, culturalmente periferica e legata al mito della semplice arretratezza, l'Abruzzo tra Settecento e Ottocento si configura infatti come provincia del Regno Borbonico, ma pure con una sua vitalità economica e culturale, specie nella zona collinare e litoranea.<sup>2</sup> Lanciano, d'altra parte, aveva conosciuto la sua grande stagione nel Cinquecento, quando ospitava una delle due fiere del Regno, la Fiera di Levante – contrapposta a quella di Ponente a Salerno – la cui forza di attrazione non ha significato solo ricchezze economiche ma soprattutto forte ricambio culturale.<sup>3</sup> Tra Settecento e Ottocento, mutate le condizioni del mercato, avevano assunto ormai rilievo i circuiti interni che permettevano un costante e continuo scambio tra le regioni del Mezzogiorno.<sup>4</sup>

Proprio tra Settecento e Ottocento Lanciano ha vissuto la stagione musicale più vivace, sia in campo sacro che profano; segni ne sono l'edificazione del teatro cittadino, inaugurato nel 1841 con la dedica a Maria Cristina di Savoia, e la Cattedrale della Madonna del Ponte, il cui culto è stato ufficialmente istituito nel 1834 e ha ispirato gran parte della produzione musicale locale, in particolare sacra.<sup>5</sup>

---

<sup>2</sup> Per un approfondimento sull'Abruzzo nella storia cfr. C. FELICE, *Le trappole dell'identità. L'Abruzzo, le catastrofi, l'Italia di oggi*, Roma, Donzelli, 2010, e ID., *Dagli Abruzzesi all'Abruzzo: l'identità sfuggente*, in *L'Abruzzo. Storia d'Italia*, a cura di M. Costantini, C. Felice, Torino, Einaudi, 2000, pp. 1077-1122.

<sup>3</sup> Cfr. A. GROHMANN, *Le fiere nel Regno di Napoli in età aragonese*, Napoli, Istituto Italiano per gli studi storici, 1969.

<sup>4</sup> Cfr. G. DE LUCIA, *Abruzzo borbonico. Cultura, società, economia tra Sette e Ottocento*, Vasto, Cannarsa, 1984.

<sup>5</sup> La produzione musicale sacra di Lanciano è stata approfondita soprattutto in relazione agli autori principali; in proposito si vedano, a solo titolo di esempio, *Fedele Fenaroli. Il didatta e il compositore*, Atti del convegno nazionale Lanciano, 15-16 novembre 2008, a cura di G. Miscia, Lucca, LIM, 2011; G. MISCIA, *Francesco Masciangelo e le attività musicali a Lanciano e in Abruzzo nell'Ottocento*, Lanciano, Carabba, 2006. Negli ultimi anni è emerso un filone di studi sulla produzione oratoriale abruzzese; in questo ambito Lanciano sta vivendo una nuova fase di interesse; in proposito si vedano: D. DE FRANCESCO, *L'oratorio ad Ortona e Lanciano nel panorama produttivo abruzzese tra Settecento e Ottocento*, in *Giornate di Studi Musicali Abruzzesi. Atti del convegno*, Teramo 2022 (in corso di stampa); P. BESUTTI, *Echi di storia e di tradizioni d'Abruzzo nelle musiche devozionali*, in *L'oratorio musicale nel Regno di Napoli al tempo di Gaetano Veneziano (1656 ca.-1716)*, a cura di A. Dell'Olio, Napoli, I Figlioli di Santa Maria di Loreto, 2016, pp. 121-138; F. PICCONE,

Inglobato architettonicamente nel grande complesso che ospita anche il palazzo municipale, il Teatro “Fedele Fenaroli” sorge nel luogo di un antico sito ecclesiastico; avvertendo all’inizio del XIX secolo l’esigenza di un teatro cittadino, la Deputazione ne affida la progettazione a Taddeo Salvini, che aveva realizzato in precedenza il teatro municipale di Vasto.

Durante il periodo fascista, il teatro viene pesantemente rimaneggiato sia all’esterno, con la modifica della facciata e l’introduzione di un importante colonnato, che all’interno. Dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, che ne danneggiano la struttura in modo importante, viene ricostruito e restituito alla cittadinanza negli anni Novanta.<sup>6</sup>

Nelle immediate vicinanze si trova l’altro grande baluardo della musica lancianese, la Cattedrale della Madonna del Ponte, imponente edificio che sorge interamente sul Ponte di Diocleziano, di origini romane. Sulle rovine di una preesistente chiesa di Santa Maria Annunziata, tra Settecento e Ottocento la costruzione assume la fisionomia odierna e viene dedicata alla Madonna del Ponte, la cui statuetta era stata rinvenuta nelle rovine del ponte stesso. La cappella musicale ha una lunga e solida tradizione, la cui produzione è stata ampiamente studiata e ha visto alternarsi alla sua direzione nomi di importanza, tra i quali lo stesso Francesco Masciangelo, vivendo una nuova e più importante stagione dopo il 1833, quando la festività cittadina viene riconosciuta dall’autorità papale.<sup>7</sup>

Insieme a Fenaroli, Centofanti e Cipollone, i protagonisti di questa storia sono molti e molte tracce hanno lasciato nella cultura e nei luoghi. Proprio da quei luoghi siamo ripartiti per affrontare una storia della musica ‘diversa’, che intrecciasse le conoscenze sul patrimonio storico-musicale lancianese con i luoghi di produzione/fruizione musicale, nella prospettiva di una valorizzazione turistica. L’idea non è nuova,<sup>8</sup> ma l’incontro di turismo e storia della musica è inconsueto nella didattica della scuola del primo ciclo; con questo scritto, quindi,

---

*Pratiche storiografiche per ripensare l’identità musicale abruzzese. I microcircuiti dell’oratorio musicale*, «Quaderni dell’Istituto Nazionale Tostiano», 1, 2021, pp. 49-65; A. M. IOANNONI-FIORE - C. ORTOLANI, *Azioni sacre e cantate nel fondo della Biblioteca ‘M. Delfico’ di Teramo. Contributo per una definizione della produzione librettistica sacra dei secoli XVIII e XIX*, in *La letteratura drammatica in Abruzzo. Dal Medioevo sacro all’eredità dannunziana*, a cura di G. Oliva, V. Moretti, Roma, Bulzoni, 1995, pp. 413-431 (Culture regionali d’Italia, 20), [Atti del Convegno, Chieti 1993].

<sup>6</sup> Cfr. F. CARABBA, *Lanciano. Un profilo storico*, 3 vol., Lanciano, Carabba, 2001; V. DE CECCO - E. GIANCRISTOFARO - V. RENZETTI, *Guida storico-artistica di Lanciano*, Lanciano, Comune di Lanciano, 1993.

<sup>7</sup> Sulla produzione musicale sacra lancianese esistono diversi studi: si veda la nota 5. Per un primo approfondimento biografico dei compositori trattati si veda il *Dizionario dei musicisti frentani*, presente sul portale del Centro Ricerche Musicali “Francesco Masciangelo” all’indirizzo <https://www.centromasciangelo.org/dizionario-dei-musicisti-frentani/>.

<sup>8</sup> La produzione di guide turistiche a tema musicale è nutrita; fra le molte, si veda A. LOMBARDI, *Bologna. Guida turistica ai luoghi della musica*, Bologna, Ut Orpheus, 2006.

si intende descrivere la proposta, aprendola ad arricchimenti e adattamenti ad altri eventuali contesti.

### 3. IL PERCORSO DIDATTICO

#### 3.1. Metodologia e obiettivi

L'intero percorso didattico si è basato sulla metodologia della 'ricerca-azione' di matrice lewiniana,<sup>9</sup> opportunamente riadattata al contesto, con l'obiettivo di porre un problema – quello dell'approccio alla storia della musica non solo come disciplina in sé e per sé, ma come risorsa per la riscoperta del territorio – e costruire una soluzione per prove ed errori.<sup>10</sup>

Forti agganci sono stati stabiliti con l'Agenda 2030,<sup>11</sup> della quale il progetto ha richiamato nello specifico i punti 8, «Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti», e 12, «Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo», evidenziati dai *Drivers* nella scheda introduttiva della guida (fig. 1), attraverso l'obiettivo di promuovere, grazie alla valorizzazione del bene culturale e musicale, politiche orientate allo sviluppo sostenibile per tramite di strategie innovative – come quella di un percorso turistico a tema – con il coinvolgimento di *stakeholder* del mondo dell'istruzione – l'Istituzione civica di musica “Fedele Fenaroli” e il Comune di Lanciano.

Sviluppato nell'ambito della formazione para-scolastica, il percorso proposto ha guardato alle *Indicazioni Nazionali* per il curricolo per orientare i traguardi disciplinari e interdisciplinari. In particolare, anche grazie alla vocazione prevalentemente laboratoriale, ha sviluppato competenze relazionali quali lo spirito di collaborazione e *problem solving* e la predisposizione al dialogo e al rispetto reciproco, senza dimenticare quelle tecnologiche, che sono intervenute sia nelle fasi di ideazione che nell'elaborazione operativa di un prodotto finale squisitamente digitale. La ricerca di materiali e la predisposizione del percorso, svolgendosi prevalentemente all'aperto e per scoperta, ha richiesto di lavorare costantemente “gomito a gomito”, esercitando fiducia e disponibilità nei confronti di idee e scoperte dell'altro; d'altra parte, anche la fase *indoor* di redazione ha comportato la necessità di una collaborazione stringente, efficace perché basata sull'armonizzazione di capacità diverse ma tutte essenziali.

<sup>9</sup> Cfr. J. ELLIOTT - A. GIORDAN - C. SCURATI, *La ricerca-azione. Metodiche, strumenti, casi*, a cura di G. Pozzo e L. Zappi, Torino, Bollati Boringhieri, 1993; R. BARBIER, *La ricerca-azione*, Roma, Armando, 2007.

<sup>10</sup> Per una didattica attiva e laboratoriale della musica si vedano anche *La musica tra conoscere e fare*, a cura di G. La Face Bianconi, A. Scalfaro, Milano, FrancoAngeli, 2011, nonché F. FRABBONI, *Il laboratorio*, Roma-Bari, Laterza, 2004.

<sup>11</sup> *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, in United Nations – Sustainable Development knowledge platform.

La conoscenza maturata dai *drivers* della storia musicale locale della Città di Lanciano, inevitabilmente legata alla scoperta dei luoghi del patrimonio culturale urbano, ha permesso di soddisfare gli obiettivi disciplinari di comprensione e contestualizzazione di eventi, materiali e opere musicali, anche mettendo in campo i propri sistemi di codifica, riattivando e riorientando il ricco bagaglio di conoscenze pregresse.



FIGURA 1 – Lanciano. *La città della musica*, a cura di D. de Francesco, Lanciano, 2022, scheda introduttiva.

### 3.2. Prima fase: la ricerca storico-musicale

La prima fase ha previsto la costituzione di un gruppo omogeneo per età e formazione, composto da quattro ragazzi tra gli undici e i tredici anni, tutti con buone conoscenze musicali di base e un percorso di studi strumentale. Tra i pre-requisiti del progetto erano richieste minime competenze nella disciplina e una naturale propensione alla curiosità e all'indagine, oltre a ridotte capacità digitali.

Al momento conoscitivo interpersonale, utile a far emergere l'indole e i talenti di ciascuno, è seguito quello di *brainstorming*, di riflessione sul nodo problematico, ovvero come far dialogare storia della musica e promozione del territorio. La soluzione individuata dal gruppo è stata la realizzazione di una guida turistica a tema musicale sulla città di Lanciano. In tutte le fasi il ruolo guida del docente si è limitato a coordinare le azioni e, quando necessario, stimolare la riflessione sulle scelte da operare, senza tuttavia orientarla in una direzione specifica, al fine di garantire un percorso di vera scoperta collettiva evitando i rischi di una deriva infruttuosa.

Nell'elaborazione del piano di azione, è stata individuata quale fase propedeutica quella di alfabetizzazione sulla storia musicale della città, condotta per mezzo di ricerche estensive e letture guidate di approfondimenti monografici. Partendo dalla lettura veloce di compendi storici generali,<sup>12</sup> passando per materiali più specifici,<sup>13</sup> senza escludere ricerche di dati su siti internet degli enti citati,<sup>14</sup> sul Catalogo generale dei Beni Culturali<sup>15</sup> o il portale del FAI,<sup>16</sup> i partecipanti hanno riscoperto avvenimenti storico-musicali e tradizioni della propria città che hanno orientato il percorso in una direzione specifica, quella della valorizzazione; alla raccolta di informazioni, infatti, è seguita la selezione di quelle

---

<sup>12</sup> È stato utilizzato in particolare *Istituzioni musicali e musicisti a Lanciano tra 18. e 20. secolo. Catalogo della mostra*, a cura di G. Miscia, Lanciano, Centro di Documentazione e Ricerche Musicali, 1999; la scelta è ricaduta su un catalogo per l'immediatezza di approccio, in considerazione dell'età dei lettori, ad un volume che unisse storia cittadina e immagini.

<sup>13</sup> Sono stati velocemente consultati anche testi monografici come G. DE CRECCHIO, *L'incoronazione della Madonna del Ponte: un evento che continua a fare storia*, Lanciano, Associazione contrAppunto, 2004, oppure F. P. CIPOLLONE - M. PUPILLO, *Teatro Fedele Fenaroli di Lanciano: storia, racconti, aneddoti, curiosità*, Lanciano, Tabula, 2008.

<sup>14</sup> Per esempio, per l'approfondimento del Teatro Fenaroli è stato consultato il sito ufficiale del teatro <https://nmw.teatrofenaroli.it/il-teatro/storia-restauri>.

<sup>15</sup> Il Catalogo generale dei Beni culturali è un ricco portale informativo che contiene, fra le altre, una sezione dedicata ai luoghi della cultura, molto ben documentato con rimandi esterni alle principali notizie sul sito considerato. È stato consultato per molti palazzi storici di Lanciano, tra i quali la Chiesa di Santa Giovina: cfr. <https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/1300020234>.

<sup>16</sup> Per alcune tappe, i *drivers* hanno reperito informazioni nel portale istituzionale dei FAI: è questo il caso della Basilica della Madonna del Ponte, <https://fondoambiente.it/luoghi/basilica-madonna-del-ponte?ldc>.

ritenute più interessanti in vista della destinazione del prodotto e una riflessione approfondita sull'opportunità di ciascuna tappa a rappresentare la storia cittadina. Dietro stimolo del docente, i ragazzi sono stati chiamati a ragionare su quali informazioni offrire nel poco spazio di una guida turistica, scegliendo infine di focalizzare l'attenzione sul concetto di 'bene musicale' e di piegare, quindi, il complesso di informazioni storico-artistiche reperite a rispondere non solo all'esigenza pratica di strutturare un percorso guidato – il prodotto finale della masterclass – ma soprattutto di accompagnare l'utenza in una riflessione su cosa siano e come possano effettivamente essere tutelati e valorizzati i beni culturali. È una guida turistica uno dei modi per educare ad un modo sostenibile di viaggiare?

È sotto questa duplice lente – quella del singolo bene musicale da conoscere e quella più ampia del significato stesso di bene culturale – che andrebbero lette le scelte operate, come quelle di valorizzare luoghi come la chiesa di Santa Giovina, figura tanto radicata nella religiosità lancianese da averle dedicato un proprio sito di culto, sorto al posto della preesistente chiesa di S. Maria Maddalena, e uno strumento appositamente commissionato, un organo settecentesco portatile interamente restaurato, attribuito alla bottega dei Di Martino, esponenti dell'arte organaria napoletana (figg. 2-3).

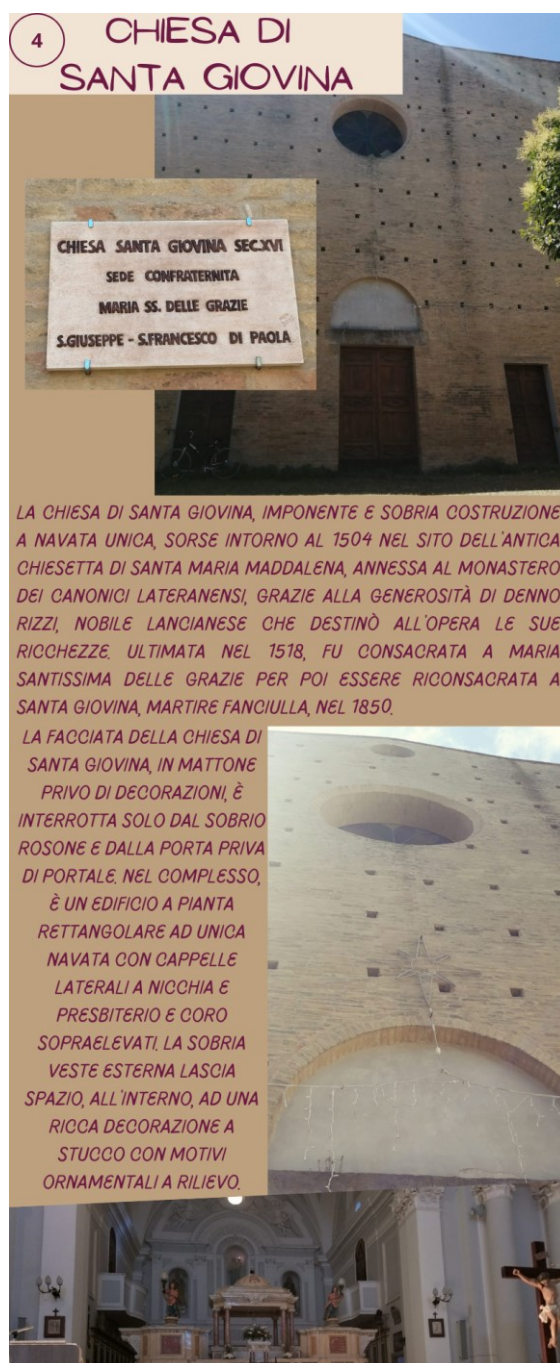


FIGURA 2 – *Lanciano. La città della musica*, a cura di D. de Francesco, Lanciano, 2022, Chiesa di Santa Giovina (1).





FIGURA 3 – *Lanciano. La città della musica*, a cura di D. de Francesco, Lanciano, 2022, Chiesa di Santa Giovina (2).

### 3.3. Seconda e terza fase: l'elaborazione dei dati storico-musicali e la produzione della guida turistica.

Acquisite le conoscenze globali sugli elementi storici alla base del lavoro, i partecipanti sono stati chiamati a stabilire gli snodi essenziali della storia musicale cittadina, ovvero quei momenti che sono stati considerati determinanti per la comprensione dello sviluppo della musica a Lanciano. Oltre a compositori come Fedele Fenaroli, importante esponente della scuola napoletana settecentesca, e Francesco Masciangelo, a lungo maestro di cappella della Cattedrale, sono stati trattati esponenti meno noti come Augusto Centofanti, primo in Abruzzo a riformare il tradizionale assetto bandistico, e Mattia Cipollone, che unì alla carriera compositiva quella di raffinato critico musicale, e i luoghi fisici, testimoni di una lunga e prolifica vita musicale cittadina, come il Teatro Comunale “Fedele Fenaroli” e il Parco delle arti musicali.

Si è aperta, quindi, la fase operativa di sintesi dei dati raccolti. Il gruppo, diviso in due sottogruppi, ha provveduto ad incrociarli con gli elementi del territorio: per mezzo di una passeggiata tra le principali vie del centro cittadino, i ragazzi sono stati chiamati all'osservazione diretta dell'ambiente urbano, allo scopo di rintracciare tracce fisiche di quella storia ricostruita per tramite delle fonti. La seconda fase si è conclusa, quindi, con la ricomposizione dei passaggi precedenti e la formulazione di una *timeline* del lavoro successivo. In un programma di ventotto ore totali, infatti, le prime due fasi hanno richiesto un tempo di circa dieci ore, mentre diciotto sono state dedicate all'ultimo e più corposo step.

La terza fase è stata interamente dedicata alla realizzazione del progetto elaborato, che ha previsto la stesura della guida corredata di informazioni storiche e apparato fotografico, in formato digitale, liberamente accessibile all'utenza e ottimizzata per dispositivi mobili. A seguito di un'attenta riflessione sulla selezione delle informazioni da comunicare, i *drivers* hanno scelto di adottare un'impostazione divulgativa, orientata a privilegiare elementi e curiosità del patrimonio culturale e informazioni architettoniche, ai quali agganciare gli approfondimenti storico-musicali individuati per la rilevanza culturale.

Organizzato secondo una logica funzionale più che cronologica, privilegiando la percorribilità a piedi e non l'organizzazione delle tappe dalla più antica alla più recente, il percorso si avvia da Civitanova, quartiere più recente rispetto allo storico Civitavecchia, e in particolare da uno dei luoghi più significativi del panorama musicale lancianese, ovvero il Parco delle Arti musicali. Grande complesso architettonico, un tempo sede conventuale poi riconvertito a sede carceraria, oggi ospita, insieme alle adiacenti Torri Montanare, l'Istituzione Civica “Fedele Fenaroli” e un grande auditorium all'aperto (Fig. 4). Undici tappe in totale (Fig. 5), ciascuna accompagnata da informazioni di agevole lettura e un corredo di immagini fotografiche.

1

## PARCO DELLE ARTI MUSICALI

IL COMPLESSO DEL PARCO DELLE ARTI MUSICALI E TORRI MONTANARE È STATO INAUGURATO IL 10 GIUGNO 2011 ALL'INTERNO DI UNA STRUTTURA CHE RISALE AL XIV SECOLO, NATA COME CONVENTO DELL'ADIACENTE CHIESA DEI CANONICI REGOLARI LATERANENSIS, ORA CHIESA DI SANTA GIOVINA.



IL CONVENTO, DISMESSO IN EPOCA NAPOLEONICA, È STATO ADIBITO FINO AL 1992 A STRUTTURA CARCERARIA, SUCCESSIVAMENTE RIDESTINATO, A SEGUITO DI UNA IMPORTANTE RISTRUTTURAZIONE, AD AREA CULTURALE E MUSICALE.

DA ALLORA È STATO UTILIZZATO COME SPAZIO PER CONCERTI E MANIFESTAZIONI E DAL 2012 OSPITA LE SEDI DELL'ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA MUSICA FEDELE FENAROLI", L'ISTITUZIONE CIVICA MUSICALE FEDELE FENAROLI, LA GRANDE BANDA FENAROLI "CITTÀ DI LANCIANO" E IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCHE MUSICALI "F. MASCIANGELO".



FIGURA 4 – Lanciano. *La città della musica*, a cura di D. de Francesco, Lanciano, 2022, Parco delle Arti musicali.



FIGURA 5 – *Lanciano. La città della musica*, a cura di D. de Francesco, Lanciano, 2022, percorso d'insieme.

Sulle modalità di selezione dei dati da condividere si è già detto; globalmente, si è tentato di evidenziare le molteplici sfumature che hanno reso Lanciano la “città della musica”, sia per la conservazione di materiali che ne rivelano la lunga tradizione musicale – documenti archivistici ed elementi architettonici – sia per la vivace vita concertistica, cui sono storicamente dedicati spazi ormai simbolo della cultura cittadina, in un’ottica circolare che lega i luoghi tra di loro e tutti ad una ricca storia musicale. Infatti, il Centro studi Masciangelo, testimone

della prolifica attività compositiva dell'illustre figlio Francesco Masciangelo, la cui casa natale occupa la decima tappa, è anche memoria dell'importante indotto creatosi tra Settecento e Ottocento intorno alla cattedrale della Madonna del Ponte, nona fermata, e alla sua cappella musicale, fucina di molti altri artisti prima e dopo, tra i quali Mattia Cipollone, protagonista della quinta tappa. Secondo la stessa logica, la chiesa di Santa Giovina, con il suo pregiato organo di scuola napoletana, attesta una feconda tradizione non solo devozionale ma anche esecutiva che lega la Cattedrale della Madonna del Ponte, il Teatro Fenaroli, il Parco delle Arti Musicali con le annesse Torri Montanare e la storica scuola bandistica lancianese inaugurata da Mattia Centofanti.

Il formato scelto per la guida, il .pdf, ha inteso essere il più condivisibile e, per raggiungere il maggior pubblico possibile, il prodotto è stato ottimizzato per la visione in mobilità e liberamente scaricabile dal sito del Comune di Lanciano e da quello dell'Istituzione Civica.<sup>17</sup>

La fase finale del lavoro, quella digitale, chiude il cerchio della proposta formativa arricchendola di competenze tecnologiche: i ragazzi si sono serviti del portale Canva, che offre soluzioni grafiche totalmente personalizzabili, per realizzare un impaginato accattivante e scorrevole, pensato per un pubblico vario per età e conoscenze che possa, durante una passeggiata lungo l'itinerario tracciato, fruire piacevolmente di un distillato di informazioni sulla tradizione storica di un centro che, nel tempo, ha saputo costruirsi un solido ruolo nel panorama musicale abruzzese.

Un approccio metodologico di questo tipo ha mostrato diversi vantaggi: innanzitutto, ha sollecitato il pensiero investigativo e l'attitudine alla ricerca nel proporre una storia della musica basata sulla strategia euristica, finalizzata allo sviluppo di competenze metacognitive, di *problem solving* e di intelligenza emotiva nel rapporto interpersonale. Inoltre, secondo un approccio costruttivista, il processo di apprendimento ha visto gli allievi davvero protagonisti, poiché sono stati loro stessi a costruire i contenuti del prodotto finale, dall'apprendistato cognitivo all'apprendimento generativo.

#### 4. CONCLUSIONI E RICADUTA DIDATTICA

Pur pensato e realizzato in occasione di una masterclass, quindi nell'ambito di un progetto con tempi totalmente dedicati, spazi idonei e partecipanti con competenze musicali di buon livello, *Music Drivers* è un percorso didattico rimodulabile e adattabile a contesti ed utenti diversi. Declinabile sia nella scuola secondaria di primo grado che in quella di secondo grado, solo nel caso della scuola primaria richiede, invece, adattamenti vistosi ai traguardi di competenza per la disciplina musicale e alle abilità di una fascia di età ancora inesperta. La grande

---

<sup>17</sup> La guida è reperibile all'indirizzo internet <https://www.scuolacivicadimusicalanciano.it/meetup/de-francesco-diana/>.

flessibilità didattica e il coinvolgimento di tante competenze e conoscenze trasversali hanno reso e rendono il progetto un modulo continuamente ripetibile – con gli opportuni aggiustamenti – e sempre adattabile ai contesti più diversi, con l'unica condizione di una guida, uno o più docenti, che sappia coordinare e supportare il lavoro senza imprimere una direzione univoca, ma lasciando il percorso davvero aperto alla scoperta.

*diana.defrancesco@icfpsti.edu.it*